

*De quo si vos vere ac religiose iudicaveritis, auctoritas ea, quae in vobis remanere debet, haerebit; sin istius ingentes divitiae iudiciorum religionem veritatemque perfregerint, ego hoc tam adsequar, ut iudicium potius rei publicae, quam aut reus iudicibus, aut accusator reo, defuisse videatur.*

[In Verrem I,1,3]

La legalità non è soltanto un insieme di regole da rispettare, ma un valore che vive nelle persone e nel modo in cui scelgono di comportarsi. Quando questo valore viene meno, soprattutto da parte di chi ha il compito di garantire la giustizia, le leggi perdono forza e credibilità. È per questo che la legalità può essere considerata un sentimento, come sostiene Nando Dalla Chiesa, che non può essere imposto dall'esterno, ma che deve essere interiorizzato e condiviso.

Questo problema non riguarda solo il presente. Già nell'antica Roma, Cicerone denunciava una situazione simile nelle *Verrinae*, le celebri orazioni contro Verre. In questi discorsi, Cicerone non si limita ad accusare un singolo governatore colluso, ma mette in luce un intero sistema giudiziario compromesso, in cui i giudici erano pronti a farsi corrompere pur di mantenere il proprio potere. Il nodo concettuale delle Verrine gravitava proprio intorno alla considerazione che, se i giudici sono corrotti, la giustizia non può funzionare e le leggi diventano inutili. La legalità, in questo contesto, smette di essere un valore comune e si trasforma in uno strumento di ingiustizia.

Ciò che colpisce leggendo Cicerone è l'attualità delle sue parole. Anche oggi, quando emergono casi di corruzione o di abuso di potere, si ha spesso l'impressione che la legge non sia uguale per tutti. Questo genera sfiducia nelle istituzioni e porta molte persone a pensare che rispettare le regole sia inutile, soprattutto quando chi dovrebbe dare l'esempio non lo fa. In questo senso, la crisi della legalità non è solo un problema giuridico, ma anche morale.

La legalità, infatti, non può basarsi solo sulla paura della punizione. Se una persona rispetta le regole soltanto per evitare una sanzione, basterà l'assenza di controlli perché quel comportamento venga meno. Per questo è fondamentale che la legalità sia sentita come un valore interiore, come qualcosa di giusto indipendentemente dalle conseguenze. È qui che entra in gioco l'educazione, non solo quella scolastica, ma anche quella familiare e sociale.

La scuola ha un ruolo centrale nella formazione di questo sentimento. Oltre a trasmettere conoscenze, essa educa alla convivenza, al rispetto reciproco e alla responsabilità. Attraverso lo studio della storia e della letteratura, come nel caso delle *Verrinae* di Cicerone, possiamo capire che certi problemi non

sono nuovi e che la lotta per la giustizia è un impegno che attraversa i secoli. Questo aiuta noi studenti a sviluppare uno spirito critico e a non accettare passivamente le ingiustizie.

Anche nella vita quotidiana, la legalità si manifesta attraverso piccoli gesti che spesso vengono sottovalutati. Copiare durante una verifica, saltare una fila, chiudere gli occhi davanti a un'ingiustizia possono sembrare azioni insignificanti, ma contribuiscono a creare un clima di disinteresse verso le regole. Al contrario, scegliere di comportarsi in modo corretto, anche quando nessuno ci osserva, significa dare valore alla legalità come principio etico.

Cicerone, con le *Verrinae*, cercava di risvegliare il senso morale dei cittadini romani, dimostrando che senza giustizia non può esistere una vera comunità. Allo stesso modo, oggi è necessario riscoprire il significato profondo della legalità, soprattutto tra i giovani. Non si tratta solo di rispettare le leggi, ma di credere in esse come strumento di uguaglianza e di tutela dei diritti di tutti.

In conclusione, la legalità non dovrebbe essere un concetto astratto né un semplice obbligo imposto dall'alto. È un sentimento che nasce dall'educazione, dall'esempio e dalla consapevolezza che solo attraverso il rispetto delle regole è possibile costruire una società più giusta. Come dimostra Cicerone, quando la legalità viene tradita da chi dovrebbe difenderla, l'intera comunità ne paga le conseguenze. Per questo è compito di ciascuno di noi, a partire dalle scelte quotidiane, contribuire a darle un significato autentico e vero.

Ilaria Tritico

IVA

Liceo Ginnasio San Paolo

Oppido Mamertina (RC)

a.s. 2025/26